

Sturare la bottiglia

*N*el colmo dell'exasperazione depressiva, l'amico Hubert si è rivolto anche a me per avere un aiuto che lo facesse uscire da un simile tunnel.

Sapeva che sia direttamente che indirettamente una mano valida gliela avrei potuta dare. Vedevo che lo stato di necessità aveva scavato in lui tutta la disponibilità necessaria a ricevere i doni richiesti.

Dopo un po' di tempo, è finalmente venuto, ma distratto da altri interessi. Alla fine della giornata, che avevo ritagliata per lui, mi sono accorto che non ho potuto dargli nulla di tutto ciò che era necessario per la terapia prevista.

Volevo dirgli che era venuto per niente e per farmi perdere tempo.

L'ho atteso, per lo stesso motivo, altre due volte. Però la prima è venuto con troppa fretta così non mi ha permesso di usare il tempo necessario per quattro chiacchiere da fare insieme. Prima di partire da casa, la seconda volta, mi ha rimproverato per l'inutilità degli incontri con me e quindi non sarebbe più venuto.

Gli ho fatto capire che il tutto era da addebitare alla sua poca disponibilità e che non si può versare vino buono in una bottiglia tappata, o mettere pane fragrante in una sporta piena di cianfrusaglie.

Disperato, è tornato con la massima disponibilità e così gli ho potuto donare tempo, ambiente e persone adatte al caso. Alla sua fame ho potuto far gustare la risposta che da tempo attendeva.

Giovanni della Croce afferma che Dio sempre e da sempre attende tutta la nostra disponibilità, perché del tutto può donarsi a chi del tutto si dona a Lui.

